

DISEGNI
CHIESA **DELLA** **DI S. ANNA** **IN** **TEGLIA**

NELLA
Valle di Moscevera

DI
FELICE ORSOLINI

ARCHITETTO

DISSEMINI

LIBRARY OF THE
MUSEUM OF NATURAL HISTORY

LIBRARY

Office of the Librarian

IN

FELICE ORSOLINI

NEW YORK

NUOVA CHIESA DI SANT'ANNA

ERETTA IN TEGLIA NELLA VALLE DI POLCEVERA

Ragione dell'Opera

I

L'abitato di Tegli, posto alla sponda sinistra del torrente Polcevera nel Comune di Rivarolo, distante quattro miglia da Genova, difettava di una Chiesa corrispondente alla sua popolazione. Poichè l'antica Cappella di Sant'Anna per piccolezza divenuta oramai insufficiente a capire quel popolo sempre in aumento, e resa altresì incomoda pel rialzo del piano della adiacente strada di Torino e Lombardia; era inoltre umida e soggetta a non infrequenti alluvioni cagionate dalle straordinarie piene del Polcevera.

II

La Fabbriceria pertanto rivolgeva il pensiero alla edificazione di una nuova Chiesa, che rimanendo succursale alla lontana parrocchia di Rivarolo, riunisse tutti i comodi necessarj pei sacri riti e provvedesse così ai bisogni dei fedeli. Se non che tosto ne moriva la bella idea nell'assoluta deficienza di mezzi per condurre cotanta impresa.

III

Ma gli abitanti animatisi a vicenda con fervido zelo, raunarono in breve quanti poterono materiali per la fabbricazione del sacro edificio.

Sorsero intanto pii benefattori, alcuni fra gli stessi Fabbricieri, mercè i quali si potè divenire all'acquisto dell'area da occuparsi con la Chiesa, che fu eletta in un ridente poggio sovrastante al caseggiato del paese.

Tra i diversi progetti esibiti all'uopo, cadde la scelta sul presente, composto dei cinque annessi disegni; e nella primavera del 1834 ne furono gettate le fondamenta. Ma l'esaurimento dei mezzi raccolti e le calamità del *cholera*, non permisero che la Chiesa venisse ridotta uffiziabile prima dell'anno 1838, in cui fu benedetta il giorno della titolare Sant' Anna.

Da quell'epoca, siccome il sacro edificio prestavasi al più urgente bisogno, al culto; non ne vennero più oltre proseguiti i lavori e rimase quindi incompleto.

Diffatti l'interno manca delle decorazioni di scoltura figurativa, dell'orchestra e dell'altar maggiore: essendosi per ora supplito a quest'ultimo con quello di stile barocco proveniente dall'antica cappella. L'esteriore poi restò affatto grezzo, ed informe la rampa di accesso da ridursi in gradinate.

V

Nella fiducia che nuovi sussidi di pii benefattori, aggiunti a' nuovi sforzi di quella popolazione, abbino un giorno a rendere completa un'opera sì alacremenente incominciata; l'autore del progetto ha stimato opportuno di pubblicarne gli originarj disegni onde fissare in modo più certo e permanente i lavori tuttora da eseguirsi, in correlazione a quelli diggià effettuati: e dare il mezzo di togliere, quando si voglia, alcuni piccoli sconcii introdottivi da chi non sentiva l'importanza di attenersi scrupolosamente agli stabiliti disegni.

VI

Niuna opera sì pubblica che privata fu al certo condotta con tanta scarsezza di mezzi al paro di questa. Qui non ebbesi la libertà di scelta nei materiali, ma si compose l'edificio con massi di pietre quasi informi e con ciottoli dei vicini torrenti: non di rivestirla con sontuosi smalti, ma fu intonacata di semplice malta e pasta di calce: non di decorarla con marmi per altro sì comuni nei templi di Genova, ma alcuni stucchi parcamente distribuiti ne tennero le veci.

Nondimeno l'opera riescì nitida ed appariscente, ed incontrò il pubblico gradimento che è l'espressione del senso comune appagato. Tuttociò forse a causa della semplicità e legamento delle parti, ma al certo per la eleganza degli ornati maestrevolmente eseguiti dallo stuccatore Sig. Conza di Rovio, di cui debbonsi apprezzare singolarmente i capitelli corintii tracciatigli colle norme Palladiane.

VII

Nella compilazione di questo progetto l'autore si è attenuto alla croce greca coperta da una tazza, siccome la forma più acconcia per le chiese di mediocri dimensioni (seppur non s'inganna) ed omologa alla figura del terreno acquistato.

Ebbe cura di dare all'edifizio un carattere modesto non isornito di venustà, costituendovi entro e fuori l'ordine corintio di più semplici modinature, e studiandosi che i pilastri appariscano quali veri sostegni e non una mera decorazione. Nel mentre che alquanto di ricchezza ornamentale concentrava nel contorno del quadro del coro, e nei due altari delle cappelle laterali.

Si procurò inoltre di nascondere alla vista le catene in ferro nei vòlti *apparenti* ed altrove, e di renderne bene illuminato l'interno mediante tre finestroni e due minori.

Due sagrestie e superiormente due piani di abitazione pei Cappellani fiancheggiano la Chiesa, a cui comunicano liberamente mercè alcune porte interne.

VIII

Se non fosse la tema di offendere la modestia dei pii benefattori, lo scrivente amerebbe qui proclamarne i nomi; ma siagli almeno permesso di mentovare quello dell'onorato negoziante Sig. Giuseppe Rivara, il quale non solo contribuì efficacemente alla esecuzione delle opere, ma ben'anco fregiò la cappella a destra con un quadro rappresentante N. S. della Provvidenza e S. Mauro, di mano dell'esimio Fraschieri, il quale aggiunge un alloro alla scuola pittorica Genovese. In questo lavoro gli intelligenti ammirano la proprietà del concetto, la giustezza del disegno e la bellezza delle forme, fuso il tutto in un robusto colorito.

La cappella corrispondente mancava di un quadro di riscontro. Lorchè il distinto pittore milanese Sig. Giovanni Locarno, cedendo agli inviti dell'amicizia, si compiacque dipingere nelle angustie del tempo di sua dimora in Genova la tela esprimente una storia di S. Antonio prescrittagli da quei Fabbricieri, la quale sortì amena per ricchezza di composizione, vera per buon effetto di luce e gradevole per spontaneità di esecuzione: e dippiù, sì bell'opera venne gentilmente dal dipintore donata alla Chiesa.

Possa la pubblicazione delli descritti lavori meritare un istante di pubblica attenzione! od almeno serva a far conoscere come fra noi giammai non mancarono promotori delle opere dirette al bene ed al decoro del culto, ed artisti che vi cooperarono con le loro generose fatiche.

Nella compilazione di questo progetto l'autore si è attenuto alla forma greca coperta da una targa, siccome la forma più recente per le chiese di stile neoclassico (seppur non è ingenua) ed omologa alla figura del tempio accettato.

Ebbe cura di dare all'edificio un carattere modesto non isolato di venustà costanti tendenti entro e fuori l'ordine corintio di più semplici modulatori, e studiandosi che i pilastri rappresentassero quelli veri sostegni e non una mera decorazione. Nel mentre che alquanto di ricchezza ornamentale concentrata nel contorno del quadro del coro, e nei due altari delle cappelle laterali.

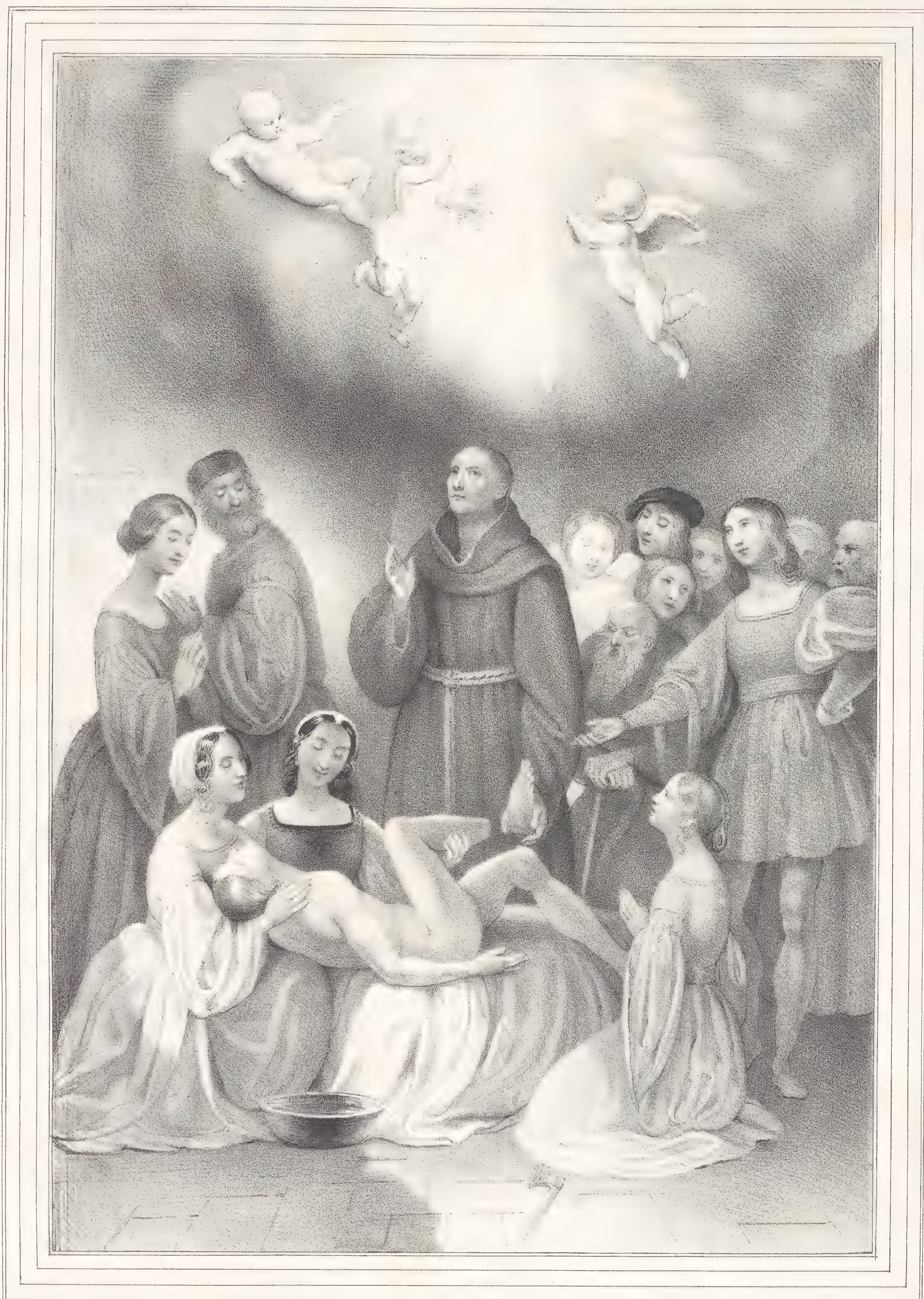
Si procurò inoltre di nascondere alla vista le catene in ferro nei volti apparenti ed altrove, e di renderne bene illuminato l'interno mediante tre finestre e due minori.

Due sagrestie e superiormente due piani di abitazione per Cappellani fiancheggiavano la Chiesa, a cui comunicano liberamente anche alcune porte interne.

Se non fosse la tema di offendere la modestia dei più timorosi, lo scrittore anche qui proclamare i nomi; ma s'egli almeno potesse di menovare quello dell'onorato negoziante Sig. Giuseppe Riva, il quale non solo contribuì efficacemente alla esecuzione delle opere, ma ben ancor meglio la cappella a destra con un quadro rappresentante N. S. della Provvidenza e S. Mauro, di mano dell'estimato Frascari, il quale aggiunge un alloro alla scuola pittorica Genovese. In questo lavoro gli intelligenti ammirano la proprietà del concetto, la giustezza del disegno e la bellezza delle forme, tutto il tutto in un robusto colorito.

La cappella corrispondente mancava di un quadro di riscontro. Lorché il distinto pittore milanese Sig. Giovanni Focarno, cedendo agli inviti dell'amicizia, si compiacque dipingere nelle angustie del tempo di sua dimora in Genova la tela esprimente una storia di S. Antonio prescrittagli da quel Frascari, la quale sortì ancora per ricchezza di composizione, vera per buon effetto di luce e gradevole per spontaneità di esecuzione; e dipinta al bell'opera venne gentilmente dal dipintore donata alla Chiesa.

Possa la pubblicazione degli descritti lavori meritare un istante di pubblica attenzione! ed almeno serva a far conoscere come tra noi giannai non mancano promotori delle opere dirette al bene ed al decoro del culto, ed artisti che vi cooperarono con la loro generosa fatica.



Milano Lit. di P. Bertotti

Gaetano Menzoni dis.

MIRACOLO DI S^T ANTONIO

PALA D'ALTARE

Dipinto dal pittore

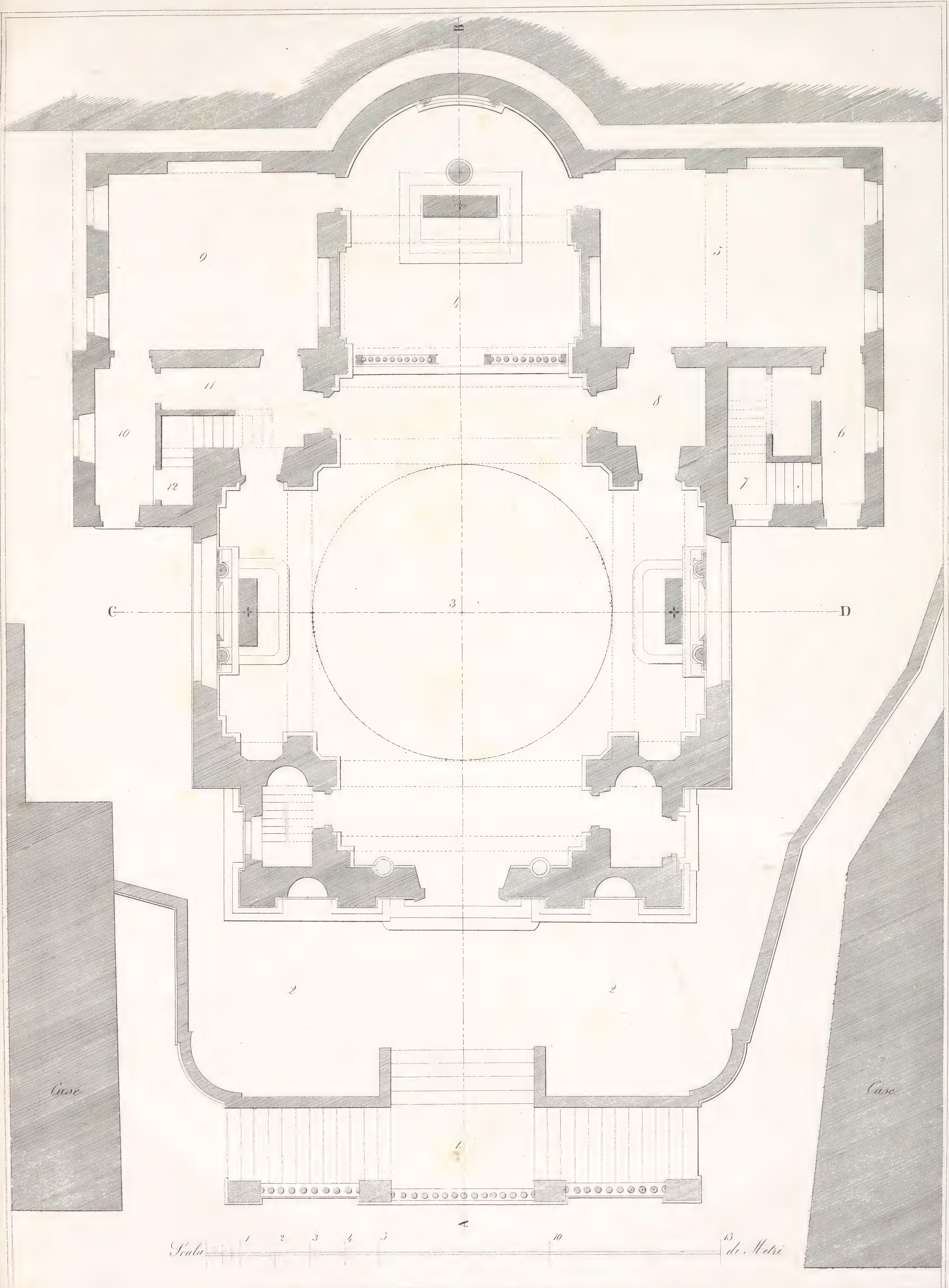
GIOVANNI LOCARNO

Per la Chiesa Parrocchiale di Teglia



PIANTA DELLA CHIESA DI S. ANNA ERETTA IN TEGLIA NELLA VALLE DI POLCEVERA

Tav. I.



Scala 1 2 3 4 5 10 di Metri



PROSPETTO DELLA NUOVA CHIESA DI S. ANNA IN TEGLIA
nella Valle Cei Polcevera.

TAV. II.



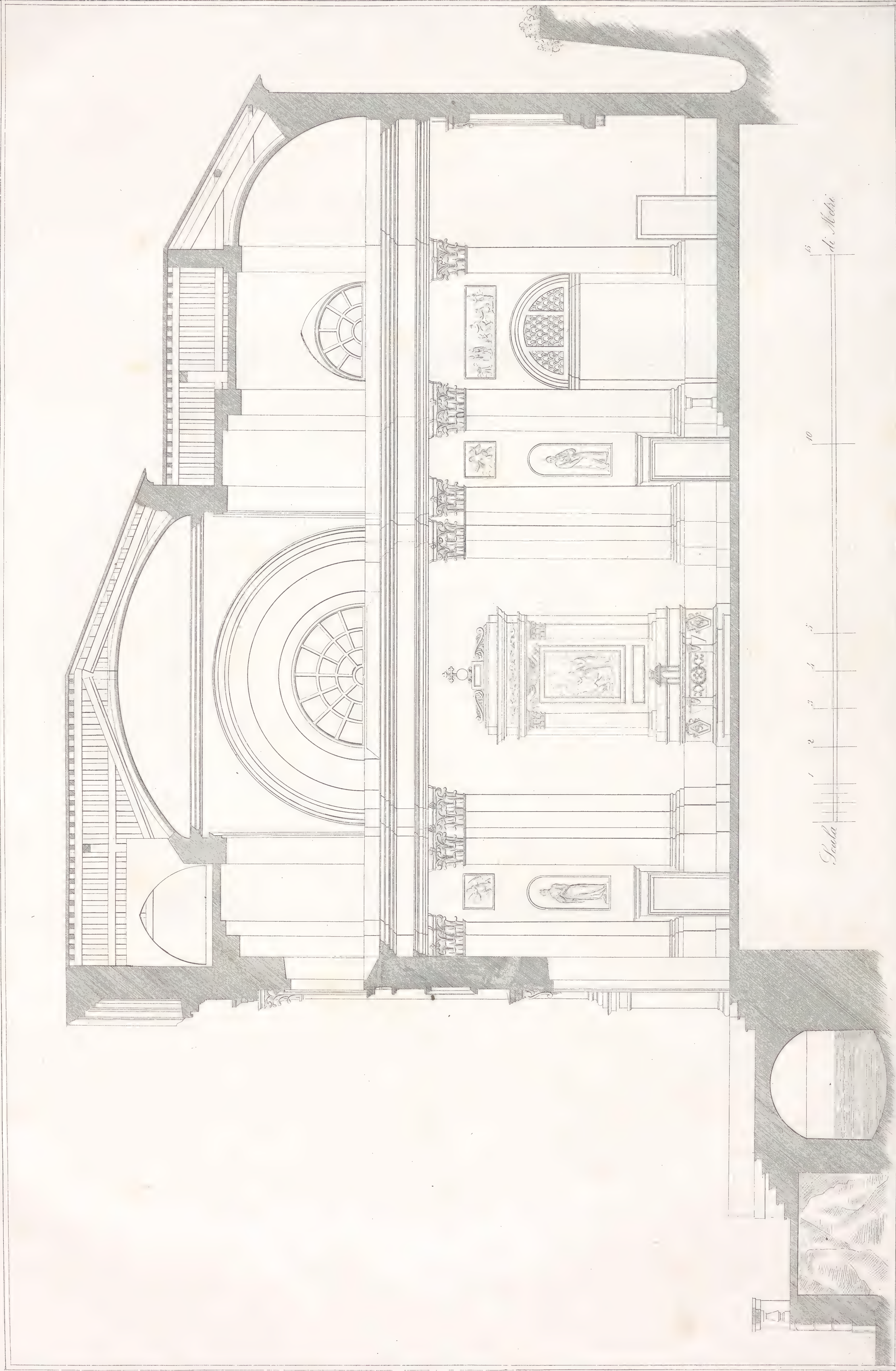
Scala 1 2 3 4 5 10 5 *di Metri*



CHIESA DI S. ANNA IN TEGLIA

Spaccato longitudinale preso sulla linea A.B. della pianta

Tav. III.



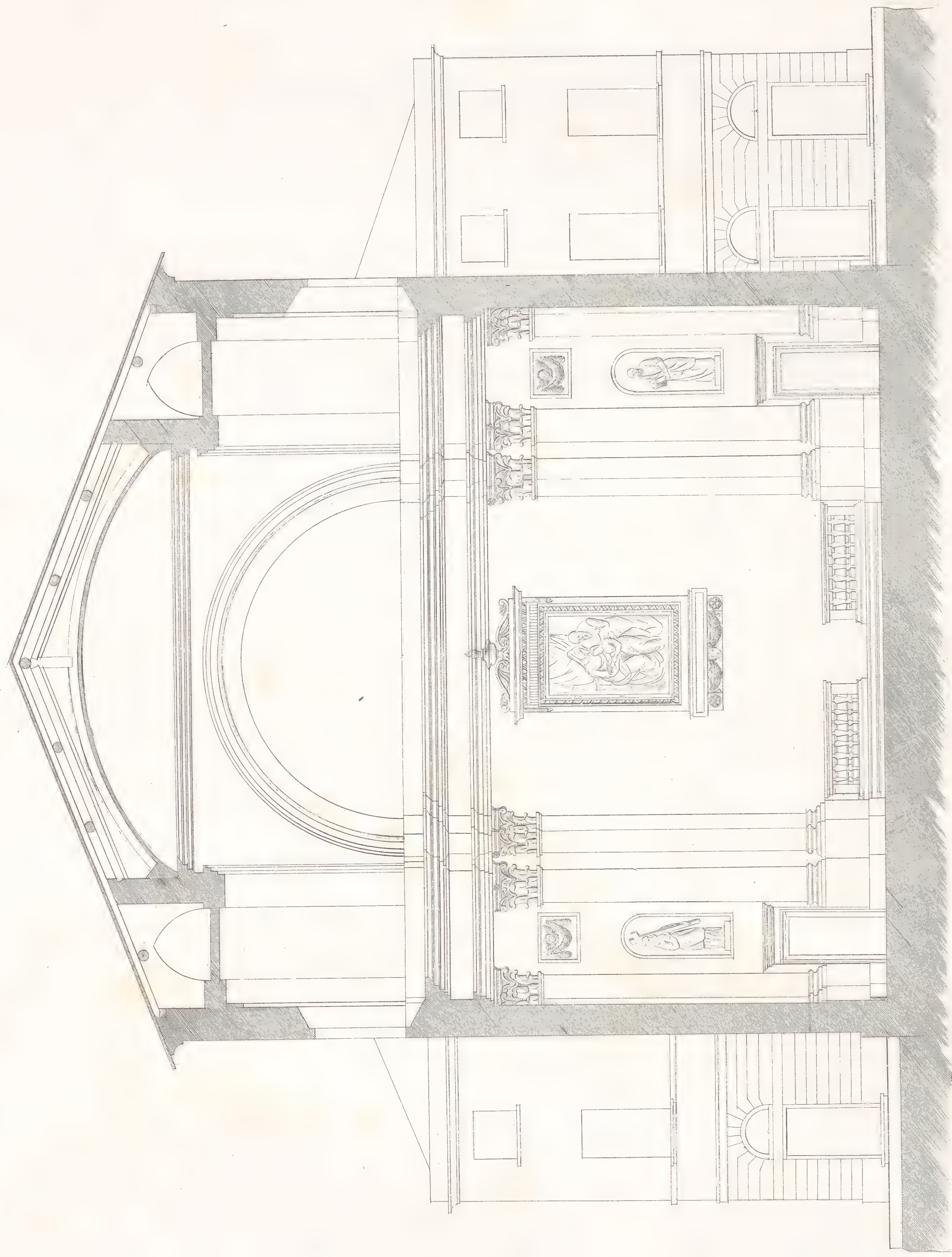
F.lli Orsolini Arch. in.

Milano Lit. di P. Bordelli.



CHIESA DI S. ANNA IN TEGLIA
Spaccato trasversale preso sulla linea AB della Fronte

TAV. IV.



Scala
 1 2 3 4 5 10 15
 di Mili

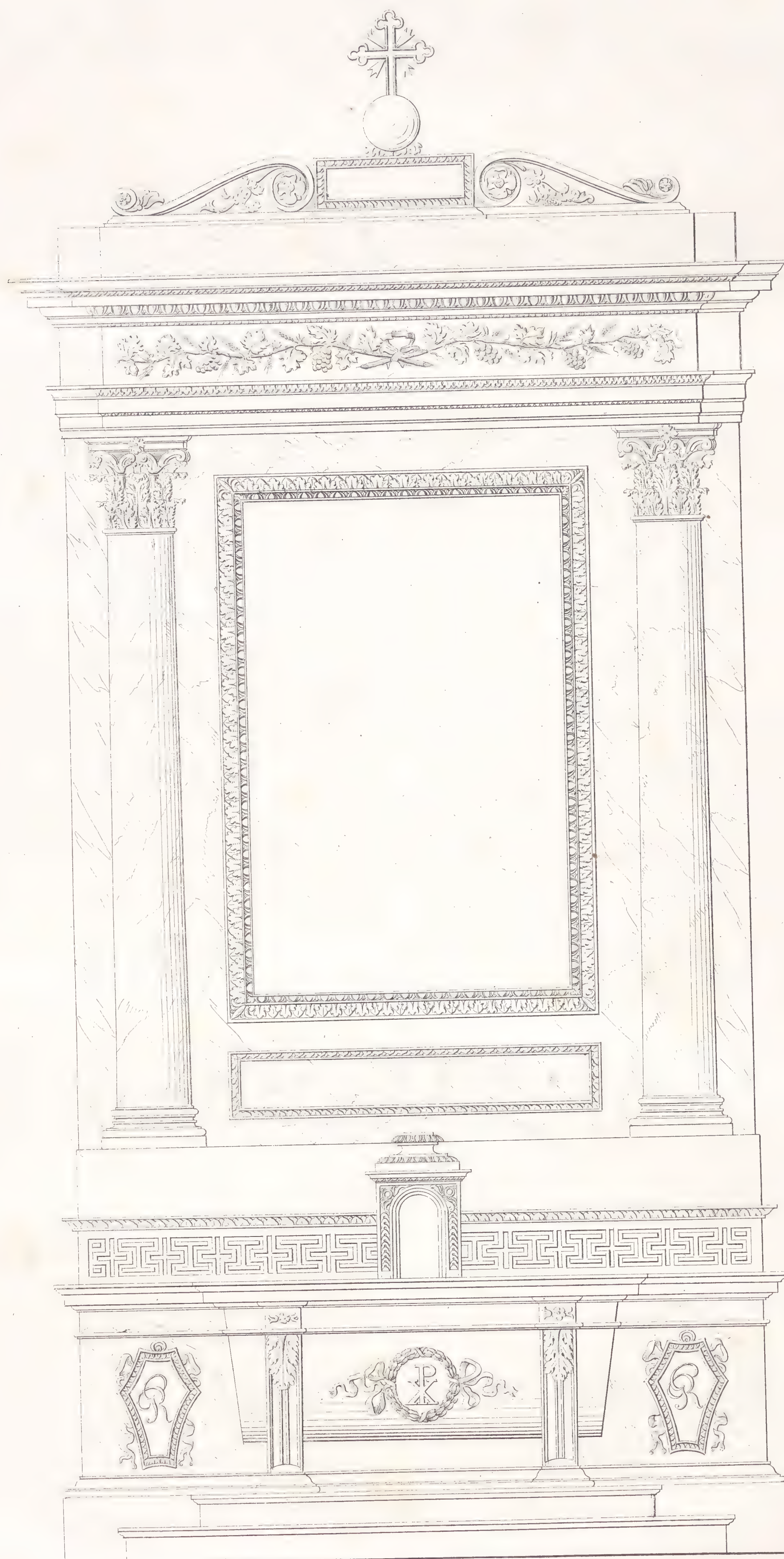
Felice Orsolini Arch. Inv.

Milano Lit. di P. Borzotti.



CHIESA DI S ANNA IN TEGLIA
Prospetto dell' Altare nelle Cappelle

Tav. V.



Scala 10 50 100 2 3 *di Metri*



INDICE DELLE TAVOLE

Tavola I. Pianta della Chiesa di Sant'Anna in Teglia.

1. Gradinata in tre rampe, di accesso alla Chiesa e sue dipendenze.
2. Piccola Piazza dinanzi alla Chiesa.
3. Interno della Chiesa.
4. Presbitero e Coro.
5. Sacrestia principale.
6. Accesso dalla Piazza alla Sacrestia ed abitazione d'un Cappellano.
7. Scala ascendente all'abitazione del Cappellano.
8. Comunicazione fra la Sagrestia e la Chiesa.
9. Sagrestia per la Confraternita.
10. Accesso dalla Piazza alla Sagrestia ed abitazione di altro Cappellano.
11. Porta minore di accesso alla Chiesa.
12. Scala ascendente all'abitazione di altro Cappellano.

Tavola II. Prospetto della Chiesa di sant'Anna in Teglia.

Tavola III. Spaccato longitudinale della Chiesa di sant'Anna preso sulla linea AB della Pianta.

Tavola IV. Spaccato trasversale della Chiesa preso sulla linea CD della Pianta.

Tavola V. Prospetto in iscala maggiore di uno degli altari nelle cappelle laterali.

INDICE DELLE TAVOLE

- Tavola I. Pianta della Chiesa di Sant'Anna in Togli.
1. Gradinata in tre rampe di accesso alla Chiesa e sue dipendenze.
 2. Piccola Piazza dinanzi alla Chiesa.
 3. Interno della Chiesa.
 4. Presbitero e Coro.
 5. Sagrestia principale.
 6. Accesso dalla Piazza alla Sagrestia ed abitazione d'un Cappellano.
 7. Scala ascendente all'abitazione del Cappellano.
 8. Comunicazione fra la Sagrestia e la Chiesa.
 9. Sagrestia per la Confraternita.
 10. Accesso dalla Piazza alla Sagrestia ed abitazione di altro Cappellano.
 11. Porta minore di accesso alla Chiesa.
 12. Scala ascendente all'abitazione di altro Cappellano.
- Tavola II. Prospetto della Chiesa di Sant'Anna in Togli.
- Tavola III. Spaccato longitudinale della Chiesa di Sant'Anna preso sulla linea AB della Pianta.
- Tavola IV. Spaccato trasversale della Chiesa preso sulla linea CD della Pianta.
- Tavola V. Prospetto in scala maggiore di uno degli altari nelle cappelle laterali.

